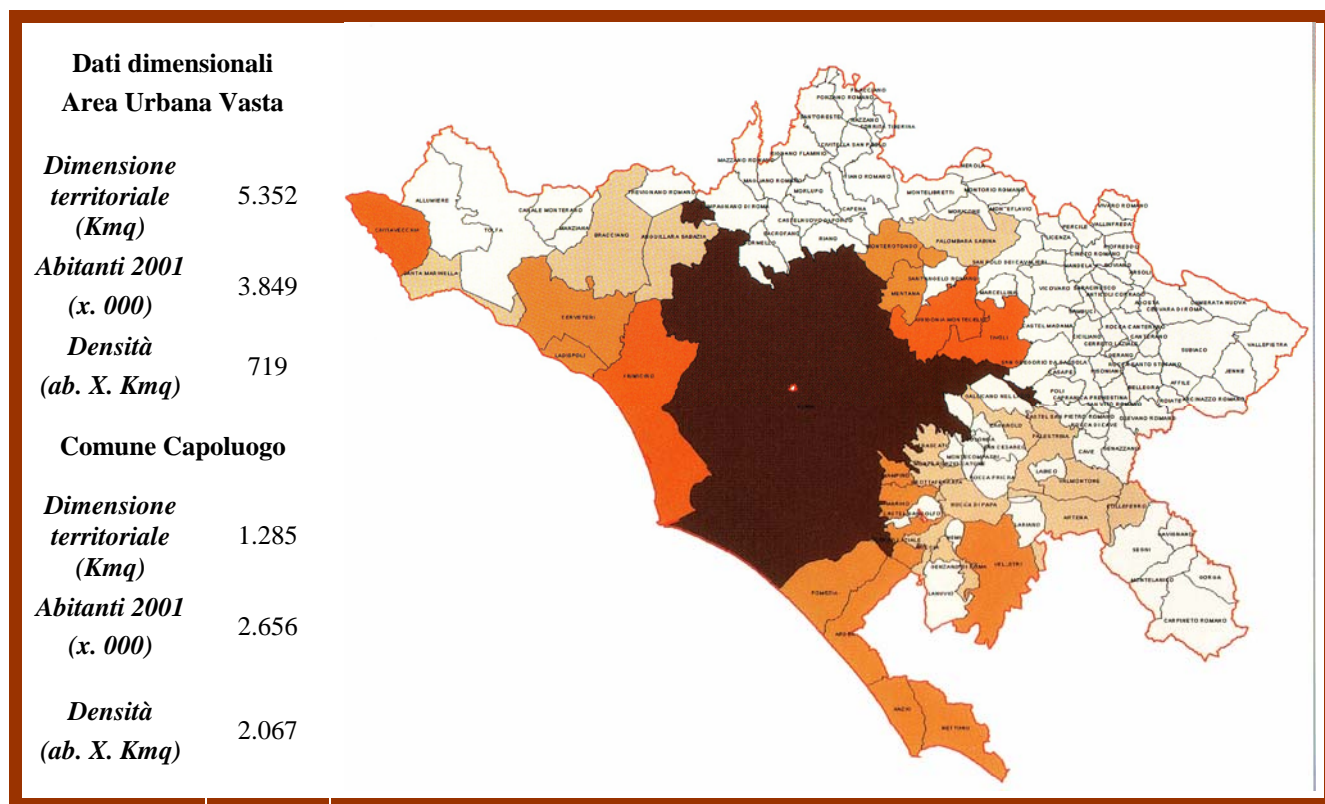


AREA METROPOLITANA DI ROMA



INDICE

1.	IL GOVERNO DELL'AREA VASTA	1
1.1.	PROFILI GENERALI	1
1.2.	GLI STRUMENTI ED ATTI ESAMINATI	1
1.2.1.	<i>PRAE Piano Regionale Attività Estrattiva</i>	<i>1</i>
1.2.2.	<i>Progetto LEA</i>	<i>1</i>
1.2.3.	<i>Norme di salvaguardia nelle aree Colli Albani e dei Monti Sabatini.....</i>	<i>1</i>
1.2.4.	<i>Norme di salvaguardia nell'area del Bacino Tevere tratto metropolitano da Castel Giubileo alla foce.....</i>	<i>1</i>
2.	IL GOVERNO DEL COMUNE METROPOLITANO	3
2.1.	PROFILI GENERALI	3
2.2.	GLI STRUMENTI ED ATTI ESAMINATI	3
2.2.1.	<i>Il Sistema ambientale nel nuovo PRG (rete ecologica).....</i>	<i>3</i>
2.2.2.	<i>Mobilità</i>	<i>4</i>
2.2.3.	<i>Rete ferroviaria</i>	<i>4</i>
2.2.4.	<i>Inquinamento acustico.....</i>	<i>4</i>
2.2.5.	<i>Recuperi ambientali.....</i>	<i>4</i>
2.2.7.	<i>Misure per la riduzione delle emissioni inquinanti</i>	<i>4</i>
2.2.8.	<i>Provvedimenti attuati dai dipartimenti X e VII.....</i>	<i>5</i>
2.2.9.	<i>Sviluppo della rete dei collettori.....</i>	<i>5</i>
2.2.10.	<i>Riduzione delle perdite reali nella rete di distribuzione.....</i>	<i>5</i>
2.2.11.	<i>Monitoraggi costanti sulla qualità delle acque</i>	<i>5</i>
2.2.12.	<i>Utilizzazione di tecniche di depurazione naturali</i>	<i>5</i>
2.2.13.	<i>Politiche per la semplificazione Amministrativa e della Comunicazione:</i>	<i>5</i>
2.2.14.	<i>Decentramento Amministrativo.....</i>	<i>6</i>
2.2.15.	<i>I Programmi di recupero urbano</i>	<i>6</i>
2.2.16.	<i>Contratto di quartiere di Centocelle Vecchia.....</i>	<i>6</i>

2.2.17.	<i>PA.RO.LE – i parchi di Roma natura come laboratorio di ecosostenibilità</i>	6
2.2.18.	<i>Contaroma- sperimentazione della contabilità ambientale nel Comune di Roma</i>	7
2.2.19.	<i>Approvazione del “Piano d’Azione Ambientale”, strumento di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile di Roma</i>	7
2.2.20.	<i>ATTO - Agenzia Territoriale di Turismo Sostenibile della zona Canale dei Pescatori - Ostia</i>	8
2.2.21.	<i>Percorso pedonale protetto di Via del Pigneto (Roma)</i>	8
2.2.22.	<i>“I giovani e la città che si trasforma” concorso di microprogettazione per le scuole medie inferiori</i>	8
2.2.23.	<i>Semplificazione del codice di condotta per la pesca responsabile della FAO e divulgazione del documento ai pescatori</i>	9
2.2.24.	<i>Elaborazioni GIS della Carta dei Suoli di Roma: Capacità d’Uso e Protezione delle Acque</i>	9
2.2.25.	<i>Piano di Azione del Comune di Roma per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei gas serra previsti dal Protocollo di Kyoto</i>	9
3.	IL RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI DELLA CARTA DI AALBORG	11
4.	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	15
5.	SITI DI RIFERIMENTO	15

I. IL GOVERNO DELL'AREA VASTA

1.1. Profili generali

La costituzione di area metropolitana è avvenuta il 20/12/1995, tra Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Roma.

Nel 1997 la Regione Lazio istituiva la conferenza Metropolitana presso la Provincia di Roma.

Nel 2001 il Comune di Roma ha iniziato la procedura di partecipazione alla costituzione dell'area metropolitana di Roma, proponendo alla Regione l'avvio della delimitazione territoriale dell'area.

Ad oggi si è avviata una proposta di legge che propone un ordinamento speciale per Roma Capitale, che tende ad equiparare la città di Roma ad un Regione.

Pur essendo individuata Roma come area metropolitana non sono presenti strumenti che indichino un'effettiva considerazione dei temi di interesse sovracomunale, né una definizione dei comuni che la compongono.

La Provincia di Roma sta elaborando il Nuovo Piano Territoriale di Coordinamento. Gli atti esaminati riguardano le recenti politiche di settore in materia di governo dell'ambiente.

1.2. Gli strumenti ed atti esaminati

1.2.1. PRAE Piano Regionale Attività Estrattiva

- A) Redazione di piani stralcio del PRAE (Piano regionale attività estrattive): Bacino Rio Galeria Magliana (approvato) e Bacino Ardeatina Laurentina (in corso di ultimazione).
- B) Esame progetti, istruttoria, rilascio autorizzazioni per attività estrattive e recuperi collegati, controllo sul rispetto delle prescrizioni previste dalle autorizzazioni - Redazione dei piani di risanamento ambientale delle aree soggette ad attività estrattive.

1.2.2. Progetto LEA

I LEA si caratterizzano come centri di risorse e di iniziative orientati sui temi propri dello sviluppo sostenibile, della valorizzazione degli ambienti naturali protetti, della collaborazione con ambienti culturalmente contigui, offrendo particolare attenzione alle nuove figure e abilità emergenti in campo ambientale.

La funzione principale dei LEA è quella di servizio attraverso cui mettere in comunicazione i soggetti che riversano la loro progettualità nella comunità locale. In primo piano è il compito di stringere una collaborazione stabile con la scuola dell'Autonomia che negli ultimi anni, nell'ottica del sistema formativo integrato, ha iniziato a dialogare con chi offre progetti già collaudati o propone una cornice metodologica di riferimento per sperimentare quella che non si può più considerare una cultura separata, "ecologica", ma è definitivamente sentita come una dimensione globale di apprendimento e di confronto. La rete dei LEA provinciali si caratterizza, così, come una comunità di pratica e di ricerca.

1.2.3. Norme di salvaguardia nelle aree Colli Albani e dei Monti Sabatini

Le Misure di salvaguardia prevedono alcune importanti disposizioni a cui è necessario attenersi nell'escavazione di nuovi pozzi, nell'utilizzazione delle acque e nei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni. In particolare:

- A) L'uso domestico è consentito nella misura massima di 100 metri cubi annui se l'area è servita da acquedotti pubblici;
- B) Sono previste una revisione ed una eventuale limitazione delle concessioni all'utilizzazione di acqua già rilasciate dalla Regione o dalla Provincia.

1.2.4. Norme di salvaguardia nell'area del Bacino Tevere tratto metropolitano da Castel Giubileo alla foce

In particolare:

- l'uso domestico è consentito nella misura massima di 100 metri cubi annui se l'area è servita da acquedotti pubblici;
- sono previste una revisione ed una eventuale limitazione delle concessioni all'utilizzazione di acqua già rilasciate dalla Regione o dalla Provincia.

Tab. 1. Provincia metropolitana: Quadro sinottico degli strumenti ed atti esaminati

AREA VASTA			
Strumenti generali di pianificazione	Strumenti ed atti settoriali		
	Piani di settore	Programmi e Progetti	Politiche ed Iniziative
	<ul style="list-style-type: none"> - Piano Energetico Provinciale - Redazione di piani stralcio del PRAE 	<ul style="list-style-type: none"> - Agenda 21 Provinciale - Progetto LEA per lo sviluppo sostenibile - Programma "Reti ecologiche e conservazione della biodiversità" - Istituzione di aree protette e monumenti naturali - Progetti territoriali di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali - 	<ul style="list-style-type: none"> - Corsi di formazione sull'architettura bioclimatica - Promozione di abbonamenti integrati TPL - S.I.S.P. sistema informativo sociale provinciale - Concessione di contributi per la riduzione dei costi dei combustibili per il riscaldamento - Promozione impianti solari - Progetto "Trasparenze" di divulgazione e partecipazione dei cittadini. - Rete di monitoraggio sulla qualità dell'aria. - Centro per l'impegno sportello donna. - Contributo sostituzione caldaie

2. IL GOVERNO DEL COMUNE METROPOLITANO

2.1. Profili generali

Il Comune di Roma ha adottato il nuovo Piano Regolatore Generale nel 2004. A Febbraio del 2006 sono state avviate le controdeduzioni.

Nel nuovo strumento di pianificazione il sistema ambientale è stato definito come *rete ecologica* e individua tre categorie di aree; quelle a più forte naturalità, le aree compromesse, le aree che costituiscono le connessioni tra città e il territorio extra urbano.

Oltre al Nuovo Piano ogni anno il Comune di Roma adotta politiche di settore per l'ambiente.

2.2. Gli strumenti ed atti esaminati

2.2.1. Il Sistema ambientale nel nuovo PRG (rete ecologica)

La *rete ecologica* comprende tre categorie di aree:

- le componenti primarie (aree “A”) costituite dagli elementi più delicati e sensibili del sistema ambientale, sia per le caratteristiche degli ecosistemi presenti, sia per le relative connessioni; riguardano in particolare le aree a più forte naturalità, le aree Bioitaly, i fiumi e il reticolo idrografico superficiale e i relativi ambiti di pertinenza, le aree agricole con valenza ambientale, le aree protette, il sistema del verde urbano pubblico e privato; per tali componenti il piano attiva azioni prevalentemente di tutela, escludendone quindi la trasformazione ad usi urbani, ad eccezione degli interventi nelle zone agricole, connessi con l'attività produttiva; ma attiva anche la produzione di nuove aree ambientali, come il nuovo sistema del verde urbano, pubblico e privato;
- le componenti secondarie (aree “B”) che costituiscono altri elementi importanti per garantire la connettività della rete e che riguardano aree in parte compromesse, in parte trasformabili a condizione che sulla restante (e maggioritaria) parte siano realizzati interventi di rinaturalizzazione e di restauro ambientale; per tali componenti il piano attiva azioni prevalentemente di riqualificazione, di valorizzazione e di compensazione;
- le componenti di completamento (aree “C”) che comprendono gli elementi di connessione sia del territorio extraurbano, sia di quello urbano; per tali componenti il piano attiva azioni che garantiscano la connessione tra le altre componenti della rete.

Il Sistema ambientale del nuovo PRG e la sua gestione in chiave di *rete ecologica* ne configurano una sostanziale “sostenibilità”, nell'ottica con cui questo termine è utilizzato nelle esperienze urbanistiche che si confrontano, integrandosi, con le problematiche dell'ecologia, dove per *sviluppo urbano sostenibile* si identifica un processo di pianificazione che garantisca la conservazione delle fondamentali *risorse ambientali* e, quando si tratta di risorse riproducibili, la loro capacità di rigenerazione e che, al contempo e per quanto di sua competenza, si faccia carico della necessità che lo sviluppo economico e territoriale non *eroda* le stesse risorse.

Nelle più recenti esperienze di pianificazione urbanistico - ecologica sono rintracciabili almeno cinque strategie di sostenibilità urbanistica:

- evitare il consumo di risorse rinnovabili (tra cui acqua ed energia) a ritmi superiori alla capacità del sistema naturale di ricostruirle;
- limitare al minimo il consumo di risorse non rinnovabili (tra cui il suolo);
- evitare di emettere inquinanti in quantità tale da eccedere le capacità di assorbimento e trasformazione di aria, acqua, suolo;
- mantenere la qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo a livelli sufficienti per sostenere la
- vita ed il benessere dell'uomo, nonché la vita animale e vegetale;
- mantenere e, ove possibile, aumentare, la biomassa e la biodiversità.

Inoltre assumono una grande importanza le politiche di *rigenerazione ecologica* della città, anch'esse riferite alla ricerca di modalità di uso e conservazione delle risorse naturali, per garantire una loro corretta fruibilità tanto alle presenti, quanto alle future generazioni. Si tratta di un approccio basato sui concetti della *compensazione ambientale* e del *potenziale ecologico - ambientale*, vale a dire il collegamento di ogni trasformazione urbanistica a concreti interventi di miglioramento qualitativo delle tre risorse ambientali fondamentali aria, acqua e suolo, affinché sia garantito un processo naturale di *rigenerazione* o di *autorigenerazione* delle risorse stesse.

L'insieme delle esperienze fino ad oggi conosciute definisce un nuovo modello di piano sostenibile, i cui temi e contenuti sono:

- il risparmio di suolo, privilegiando il riuso delle aree dismesse e la rifunzionalizzazione di quelle già costruite;
- nuove scelte per il traffico e trasporti, con l'incentivazione del trasporto pubblico privilegiando i mezzi non energivori e non inquinanti e una mobilità ciclo-pedonale;

- la compatibilità ambientale delle infrastrutture tecnologiche, con la mitigazione e la riduzione degli impatti;
- l’ampliamento degli spazi verdi, pubblici e privati, con la realizzazione di una “rete ecologica”;
- la rigenerazione della risorsa acqua, garantendo la massima permeabilità possibile dei suoli urbani e una parallela attenzione alla vulnerabilità degli acquiferi;
- la rigenerazione della risorsa aria, con la limitazione dei carichi urbanistici e l’aumento della biomassa;
- la rigenerazione (disinquinamento, messa in sicurezza) dei suoli contaminati;
- la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, incentivando misure di prevenzione, di riuso e di riciclaggio, nonché la chiusura progressiva delle discariche;
- il controllo dell’inquinamento acustico, integrando nella normativa di piano la “zonizzazione acustica”.

2.2.2. *Mobilità*

I principali criteri di intervento in materia di assetto della mobilità nel nuovo PRG hanno riguardato:

- una stretta integrazione fra politiche urbanistiche e politiche della mobilità in sede di pianificazione degli usi del suolo e di disegno dei vari tipi di rete nonché di programmazione ed attuazione contestuale dei sistemi di trasporto e degli insediamenti;
- la consapevolezza di dover concentrare gli sforzi su forti investimenti per realizzare infrastrutture di trasporto rapido di massa con orizzonti di medio lungo-periodo;
- la necessità di perseguire anche soluzioni di breve periodo di tipo più leggero capaci di velocizzare e dare priorità, accessibilità e affidabilità al trasporto pubblico di superficie in grado di apportare benefici meno consistenti ma in tempi più rapidi e a costi contenuti;
- la necessità di far lavorare le diverse reti in modo integrato attraverso punti di corrispondenza e nodi di scambio;
- l’opportunità di estendere e proteggere nello stesso tempo forme di mobilità pedonale e ciclabile;
- la ricerca di strumenti normativi e organizzativi per la razionalizzazione della distribuzione delle merci a livello territoriale (ferrovie dedicate e interporti) e in ambito urbano attraverso piattaforme logistiche anche di piccole dimensioni;
- la predisposizione di apparati fisici e normativi finalizzati a ridurre l’impatto ambientale da traffico motorizzato.

2.2.3. *Rete ferroviaria*

Il nuovo PRG ha recepito integralmente la rete ferroviaria di area metropolitana, come parte della più ampia rete del Servizio ferroviario regionale, definita nell’ambito degli Accordi di Programma del 1996 e del 2000 che il Comune di Roma ha sottoscritto assieme alla Regione Lazio e ad FS S.p.A. Si tratta di una rete esistente, in via di potenziamento, che nell’area metropolitana ha una estensione di circa 430 km e 106 fra fermate e stazioni. A completamento la rete avrà una estensione di circa 470 km e 133 fermate e stazioni.

2.2.4. *Inquinamento acustico*

La zonizzazione acustica viene considerata un vero e proprio strumento di piano regolatore del territorio (come si può del resto parlare di zonizzazione acustica senza tener conto della gerarchia dei piani territoriali e della interazione di questa con il PRG, i PUT, il piano parchi, i piani regionali di risanamento della qualità dell’aria, ecc.).

2.2.5. *Recuperi ambientali*

Progettazione ed attuazione di interventi di recupero ambientale di siti degradati e di cave esaurite. Esame, istruttoria e approvazione dei progetti.

2.2.6. *Il SUROMA*

Il SUROMA Sportello Unico Roma Ambiente - rilascia autorizzazioni per:

- attività estrattive;
- impianti per lo smaltimento e i recuperi di rifiuti provenienti da demolizioni di autoveicoli e macchinari;
- impianti per lo smaltimento e il recupero dei materiali da costruzione.

2.2.7. *Misure per la riduzione delle emissioni inquinanti*

Le politiche di settore che adotta il Comune di Roma:

- incentivi per la conversioni di macchine a impianto a gas;

- l'introduzione delle targhe alterne;
- attivazioni di nuove piste ciclabili;
- introduzione delle "domeniche a piedi".

2.2.8 Provvedimenti attuati dai dipartimenti X e VII

Il Piano di interventi di tipo strutturale, messo in atto già da alcuni anni per contenere l'inquinamento atmosferico, si basa sui seguenti punti fondamentali:

- limitazione della circolazione alle auto maggiormente inquinanti nelle zone più sensibili (ZTL Centro storico e ZTL "anello ferroviario");
- nuova offerta di trasporto pubblico;
- creazione di nuovi parcheggi di scambio;
- nuove discipline nel centro storico;
- iniziative per il controllo di tali discipline;
- sviluppo della mobilità sostenibile,
- incentivi per la riconversione del parco circolante privato;
- piano carburanti (metano);
- rinnovo piano impianti termici.

2.2.9. Sviluppo della rete dei collettori

Negli ultimi venti anni la rete fognante è stata più che raddoppiata (da 190 km a 400 Km) a beneficio della qualità dei corsi d'acqua.

2.2.10 Riduzione delle perdite reali nella rete di distribuzione

Negli ultimi dieci anni gli interventi per ridurre gli sprechi d'acqua hanno consentito una riduzione del 6% dell'acqua captata alla fonte.

2.2.11 Monitoraggi costanti sulla qualità delle acque

La qualità delle acque viene controllata periodicamente con circa 170.000 analisi effettuate nel corso dell'anno. Tra i controlli effettuati sulla qualità dell'acqua, si segnala il sistema di monitoraggio ambientale che utilizza le trote per i test di tossicità dell'acqua.

L'efficienza dei sistemi di depurazione viene testata attraverso tecnologie di automatizzazione e di tele-controllo.

2.2.12 Utilizzazione di tecniche di depurazione naturali

Gli interventi sul fronte della depurazione hanno consentito negli ultimi anni di allacciare alla rete 500.000 abitanti, a cui prossimamente se ne aggiungeranno altri 250.000.

A seguito di studi finalizzati a verificare le potenzialità di tecniche di depurazione "naturale" (fitodepurazione, lagunaggio), e a studi comparativi effettuati su 63 borgate romane, nell'ambito del programma Urban è stato progettato un impianto di fitodepurazione lungo il fosso di Tor Bellamonaca (in grado di servire una popolazione di 750 abitanti), che utilizzando la naturale capacità di depurazione della vegetazione acquatica, rinaturalizza l'ambito fluviale.

2.2.13 Politiche per la semplificazione Amministrativa e della Comunicazione:

Per consentire ai cittadini l'esercizio concreto del diritto di informazione e favorire la trasparenza dell'attività amministrativa, è necessario che l'Amministrazione fornisca strumenti di facile accessibilità e semplice consultazione, che rendano il rapporto con la città e gli uffici meno complicato e più diretto.

Da questa esigenza nasce il Dipartimento XVII, nei suoi singoli settori di attività: dalla comunicazione istituzionale alle politiche della semplificazione, dalle politiche per le pari opportunità a quelle per i tempi e orari fino alle "statistiche" che disegnano la mappa dei grandi e piccoli "numeri" che compongono la comunità cittadina, tutto il lavoro converge sull'obiettivo di far conoscere i servizi dell'Amministrazione e consentirne una fruizione meno macchinosa. Per una burocrazia dal volto umano.

2.2.14 Decentramento Amministrativo

Le Circoscrizioni, quali organismi di governo del territorio, di gestione, di esercizio delle competenze ad esse attribuite dal presente regolamento, di consultazione e di partecipazione, costituiscono espressione dell'autonomia comunale nei limiti fissati dalla legge, dallo Statuto e dal regolamento medesimo.

2.2.15 I Programmi di recupero urbano

11 programmi di recupero urbano PRU del Comune di Roma interessano un terzo delle periferie romane (per circa 7.000 ettari) e 440.000 cittadini. Sono previsti 463 interventi, di cui 346 pubblici e 117 privati. Sugli 11 ambiti (Tor Bella Monaca, Corviale, San Basilio, Labaro, Primavalle, Palmarola, Laurentino, Acilia, Magliana, Fidene, Valle Aurelia) convergono 1.800 milioni di Euro di investimenti (praticamente un Giubileo delle periferie!), dei quali circa 500 destinati alla realizzazione di opere pubbliche. Si tratta della più grande manovra di recupero delle periferie mai programmata da un Comune italiano.

2.2.16 Contratto di quartiere di Centocelle Vecchia

Il quartiere di Centocelle Vecchia è interessato da un vasto fenomeno di degrado urbanistico. Si tratta di un nucleo spontaneo sorto a partire dagli anni venti ed in seguito circondato dallo sviluppo del limitrofo quartiere di Centocelle cresciuto nelle maglie regolari della lottizzazione degli anni trenta. Nel dopoguerra si è sviluppato un notevole livello di sviluppo edilizio prevalentemente abusivo che ha contribuito al degrado ed all'isolamento di questo nucleo che si è accentuato con la realizzazione del limitrofo quartiere IACP Casilino 23. 1. L'intervento è incentrato sulla riqualificazione degli edifici comunali in Via Fontechiari attualmente in stato di degrado. In particolare prevede: a) la ristrutturazione dei locali seminterrati della corte al fine di realizzare servizi destinati sia ai residenti negli edifici pubblici che a quelli del quartiere limitrofo; b) la costruzione di una nuova ala residenziale con l'impiego di dispositivi per il riscaldamento passivo delle facciate ed il risparmio delle risorse acqua ed energia elettrica attraverso specifiche progettazioni degli impianti; c) ristrutturazione dell'area pubblica verde prospiciente all'insediamento con modalità sostenibili nell'impiego dei materiali per l'arredo e nell'impianto di innaffiamento ed illuminazione. 2. Questa iniziativa è stata introdotta ed affiancata alla prima allo scopo di implementarne le potenzialità in quanto essa comprende solamente la parte pubblica di questo quartiere che presenta notevoli livelli di degrado anche in quella privata. Per questo motivo l'USPEL ha deciso di rispondere all'invito dell'INU proponendo questo quartiere come caso di studio per la città di Roma. In particolare si tratta di presentare, da parte di progettisti privati, proposte di percorsi partecipativi per la riqualificazione del quartiere attraverso modalità sostenibili e tenendo conto del materiale raccolto dal laboratorio di quartiere durante il periodo giugno 2000-gennaio 2001.

Obiettivi:

- Sviluppare la partecipazione pubblica ai programmi di pianificazione;
- promozione di una cultura di sostenibilità attraverso la partecipazione pubblica ai processi decisionali;
- diffondere una pratica di partecipazione attiva nei processi di riqualificazione urbana;
- implementare azioni specifiche in campo sociale, edilizio ed urbanistico su scala locale tenendo conto contemporaneamente del quadro strategico metropolitano.

2.2.17. PA.RO.LE – i parchi di Roma natura come laboratorio di ecosostenibilità

Il progetto, promosso da Roma Natura (Ente Regionale per la Gestione del Sistema delle Aree naturali protette del Comune di Roma), mira a promuovere un'informazione/sensibilizzazione diffusa del pubblico, rispetto alla tutela e conservazione del territorio, delle risorse ambientali e della biodiversità, anche attraverso la selezione, l'orientamento e la promozione dei servizi ecocompatibili. Considerando che il target di riferimento è diversificato sul territorio, risulta necessario definire due approcci distinti a seconda dei destinatari. Rispetto a tale premessa quindi le iniziative ivi proposte sono le seguenti: · Garantire un'informazione costante e diffusa – rivolta al pubblico – rispetto ai servizi socio-economici esistenti e a quelli che risulterebbero nodali per un'attuazione concreta di quanto previsto dall'Agenda 21. In particolare, avviare un processo di sensibilizzazione verso le forme di valorizzazione/sviluppo dell'ambito naturale protetto nel rispetto degli obiettivi del documento comunitario ed in sinergia con le iniziative promosse al riguardo a livello regionale e nazionale; · Promuovere nel pubblico adulto e giovanile la consapevolezza dell'uso corretto delle risorse naturali, in quanto condizione imprescindibile per la tutela e conservazione della biodiversità, attraverso il processo gioco-conoscenza-esperienza. L'impegno dei destinatari delle attività, nella concreta sperimentazione dei temi affrontati, introduce un percorso diverso e più efficace del semplice trasferimento di nozioni. I lavori da svolgere, il sito web, il forum, l'attività di laboratorio, la realizzazione della Carta dei Servizi, saranno gli strumenti con i quali realizzare un livello di comprensione con qualità e quantità adeguate all'importanza dell'uso sostenibile delle risorse per la tutela/conservazione della biodiversità; il livello di efficacia delle azioni previste potrà essere verificato attraverso: 1) Nuovi soggetti pubblici e privati che verranno coinvolti nelle nuove iniziative promosse dall'Ente proponente e nella preparazione della Carta dei Servizi; 2) Interventi che sarà possibile registrare nello spazio web dedicato al forum; 3)

Livello di utilizzo dei servizi e delle informazioni offerte; 4) Qualità dei contenuti delle attività e dei lavori svolti (raccolti, presentati e pubblicati sul sito web e altri supporti) dai vari utenti (adulti e giovani) per ciascun ambito affrontato. A conclusione del progetto verrà organizzato un evento di presentazione delle attività svolte, dei progetti realizzati dai ragazzi, del livello di interesse e partecipazione attivato con il Forum con la consegna di libri e materiale informativo su A21 e la presentazione della Carta dei Servizi.

2.2.18. Contaroma- sperimentazione della contabilità ambientale nel Comune di Roma

Il progetto consiste nella realizzazione di uno studio con successiva sperimentazione di un sistema di contabilità ambientale valorizzando quanto conseguito nell'ambito dell'avvio del processo di Agenda 21 Locale. In particolare, si terrà conto degli strumenti tecnici, quali la RSA, il Piano d'Azione Ambientale e dei nuovi processi di partecipazione attraverso il Forum Agenda 21 di Roma. Il progetto vedrà sin dall'inizio coinvolti vari Dipartimenti e uffici dell'Amministrazione Comunale, quali il Dipartimento X (Politiche Ambientali), USPEL (Ufficio Speciale Partecipazione dei Cittadini e dei Laboratori), la Ragioneria Generale e altri uffici comunali da coinvolgere nel corso della sperimentazione. Il progetto prevede essenzialmente 4 fasi: 1. Uno studio per definire tutti i parametri di base (amministrativo, tecnico, economico, ambientale) e la messa a punto della metodologia (5 mesi); 2. La sperimentazione del sistema di contabilità ambientale su centri di costo e/o territori scelti (7 mesi); 3. l'accompagnamento del progetto, e in particolare, la discussione e integrazione della sperimentazione, attraverso il Forum e secondo la modalità partecipata utilizzata per la redazione del Piano d'Azione Ambientale (6 mesi); 4. Attività di comunicazione e diffusione dei risultati attraverso due seminari, all'inizio e alla fine del progetto che vede, oltre ai Dipartimenti interessati del Comune, il coinvolgimento del Forum e altri soggetti impegnati nella promozione della contabilità ambientale, nonché (attraverso pubblicazioni (rapporti, brochure, ecc.), informazioni accessibili sui siti web del Dip. X e USPEL. Inoltre, prevede lo sviluppo di sistemi applicativi telematici a supporto del sistema di contabilità ambientale, nonché un'analisi del fabbisogno formativo all'interno dell'Amministrazione Comunale. Essendo ritenuto di carattere strategico, il progetto prevede la partecipazione dell'ARPA Lazio e dell'ENEA attraverso assistenza tecnica e consulenze specifiche. Per gli aspetti della comunicazione e della diffusione dei risultati come per le questioni organizzative del progetto, il Comune di Roma intende avvalersi della collaborazione dell'Agenzia per lo Sviluppo Sostenibile del Mediterraneo – ECOMED.

Obiettivi:

- realizzare studi per la caratterizzazione ambientale del territorio (Relazione sullo stato dell'ambiente);
- realizzare studi e sperimentazioni inerenti alla contabilità ambientale.

2.2.19. Approvazione del "Piano d'Azione Ambientale", strumento di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile di Roma.

Il Comune di Roma ha aderito al processo Agenda 21 Forum sottoscrivendo la Carta delle Città Europee per un modello urbano sostenibile (Carta d'Aalborg, 1994). Pertanto, sulla base di tale adesione, il Comune di Roma ha scelto di dotarsi di un "Piano di Azione Ambientale" (delibera di Consiglio Comunale n. 121 del 23 settembre 2002) per formulare ed adottare un idoneo strumento di piano per definire obiettivi, strumenti e percorsi della sostenibilità ambientale a Roma, nonché per migliorare il coordinamento sulle politiche ambientali all'interno della struttura organizzativa dell'amministrazione e rafforzare i processi e le azioni per l'informazione e la partecipazione dei cittadini. Nel 1997 è stato predisposto il documento preliminare del "Piano di Azione Ambientale". Nel luglio 1998 è stato tenuto un incontro con le rappresentanze della comunità locale per la costituzione del Forum Agenda Locale 21 di Roma. Nel novembre 1998, aderendo all'invito del Sindaco, 54 associazioni ed organizzazioni rappresentative degli interessi economici, sociali e culturali della città, hanno costituito il Forum cittadino Agenda 21 Locale di Roma, con l'elezione degli organi di coordinamento. Il lavoro relativo alla definizione del PAA ha previsto una articolazione in sessioni tematiche, quale sedi di confronto e dibattito su obiettivi, linee di intervento ed azioni, articolate in: Riqualificazione dell'ambiente urbano; Difesa e valorizzazione dell'eredità storica e culturale; Politiche energetiche; Mobilità Qualità dell'aria, Rumore; Gestione delle acque; Gestione dei Rifiuti; Conservazione delle Biodiversità e delle aree agricole. Nel settembre 2002 il C.C. di Roma ha approvato il "Piano d'Azione Ambientale", assunto quale documento di indirizzo e di riferimento strategico per lo sviluppo sostenibile, cui riferire i piani programmatici dell'Amministrazione.

Obiettivi:

- sviluppare la partecipazione pubblica ai programmi di pianificazione;
- promozione di una cultura di sostenibilità attraverso la partecipazione pubblica ai processi decisionali;
- coinvolgere e far partecipare la Comunità locale;
- favorire le relazioni fra i soggetti;
- predisporre documenti inerenti alla definizione di strategie di sviluppo sostenibile e Piani d'azione locale;
- azioni a sostegno dell'informazione e partecipazione del pubblico (Forum).

2.2.20. ATTO - Agenzia Territoriale di Turismo Sostenibile della zona Canale dei Pescatori - Ostia

Visto lo stato di avanzamento del processo di Agenda 21 di Roma, l'Amministrazione Comunale intende operare rafforzando l'aspetto operativo, realizzando gli obiettivi previsti dal Piano di Azione Ambientale. La vastità del territorio comunale, la complessità dei problemi e il decentramento amministrativo in corso, necessitano di strategie locali di sviluppo sostenibile più puntuali. Il Municipio di Ostia ha un patrimonio di risorse naturali e di luoghi storici che costituiscono un potenziale per un reale sviluppo ecoturistico dell'area. Il rilancio dell'area, attraverso un turismo rispettoso dell'ambiente, contribuirebbe al suo sviluppo economico creando occupazione, trasformazione sociale, valorizzazione culturale ed ambientale. Lo studio di fattibilità dell'Agenzia Territoriale di Turismo Sostenibile del Canale dei Pescatori di Ostia proposto verrà sviluppato seguendo metodologia VAS in modo da permettere una valutazione integrata degli aspetti socio-economici e ambientali. Non si tratterà quindi di un semplice studio ambientale e socio-economico ma dell'organizzazione dell'informazione esistente in modo da creare (nell'ambito del processo Agenda 21): uno spazio all'interno del processo decisionale di riflessione, confronto, orientamento, costruzione comune di strategie con una visione ambientale allargata e aperta al confronto con *policy-makers*, *stakeholder* (e popolazione); un confronto che adotta l'idea della 'negoziante *win-win*', cioè tendente (fin dove possibile) a non lasciare nessuno peggio di prima; un momento in cui 'si tirano le somme di pro e contro, cioè si effettua una valutazione vera e propria da integrare ed eventualmente ripetere più volte dentro un processo decisionale articolato. Dal punto di vista del percorso partecipativo, di rafforzamento al Forum Agenda 21 locale, si prevede la creazione di un consenso informato da parte degli *stakeholder* turistici su una strategia di turismo sostenibile coerente con il territorio del Canale dei Pescatori. Per giungere a questo risultato è innanzitutto necessario, attivare forze presenti sul territorio e *partenr*, cioè le associazioni sindacali, le associazioni imprenditoriali, il terzo settore, per conoscere le reali percezioni ed aspettative della comunità locale. Il mantenimento, durante tutto il percorso, di forme di informazione e consultazione di rappresentanti degli attori più strettamente coinvolti nonché della comunità locale ha pertanto lo scopo di individuarne i bisogni, di definire le risorse che ogni parte può mettere in gioco, di far emergere i potenziali conflitti da gestire tra interessi diversi.

Obiettivi:

- incentivare iniziative volte alla diversificazione dell'offerta turistica, alla redistribuzione dei flussi e alla valorizzazione delle aree meno fragili;
- promozione di una cultura di sostenibilità attraverso la partecipazione pubblica ai processi decisionali;
- coinvolgere e far partecipare la Comunità locale;
- favorire le relazioni fra i soggetti;
- realizzare studi di prefattibilità delle azioni già individuate nei Piani d'azione locale;
- garantire un turismo di qualità nel rispetto dell'ambiente;
- garantire un turismo di qualità salvaguardando l'identità culturale e sociale dei residenti.

2.2.21. Percorso pedonale protetto di Via del Pigneto (Roma)

Il "Comitato mamme e non solo" si è fatto promotore di proposte per il miglioramento della mobilità e della vivibilità dei bambini nel quartiere. Il Laboratorio Municipale Casilino, sede territoriale dell'USPEL, ha raccolto questa esigenza svolgendo una funzione di ponte di collegamento tra realtà locale e uffici, ponendosi come luogo di incontro e di lavoro per la sperimentazione di nuovi modelli di pianificazione e progettazione che coinvolgono direttamente gli abitanti nel processo di pianificazione del loro territorio. Nella prima fase sono stati consegnati 2500 questionari allo scopo di rilevare bisogni ed aspettative dei residenti. Successivamente è stata organizzata una "simulazione" del percorso con manifestazione finale al parco dell'ex Snia - Viscosa. Il percorso è stato progettato includendo piattaforme rialzate agli incroci ai fini della moderazione del traffico ed elementi di continuità dei marciapiedi in corrispondenza delle intersezioni viarie. La progettazione ha coinvolto l'USPEL, il Dipartimento alla Mobilità, l'Ufficio Tecnico e il gruppo dei Vigili Urbani del Municipio Roma 6. La progettazione definitiva ed esecutiva è stata realizzata dall'USPEL mentre il VI Municipio, ha curato l'appalto e la direzione lavori.

Obiettivo: Garantire accessibilità alle utenze deboli.

2.2.22. "I giovani e la città che si trasforma" concorso di microprogettazione per le scuole medie inferiori

L'Ufficio Speciale per la Partecipazione e i Laboratori di quartiere (USPEL) ha organizzato un concorso rivolto agli studenti delle scuole medie per la presentazione di progetti di microubanistica (cortili scolastici, percorsi pedonali protetti, piste ciclabili, ecc.). Alle scuole è stato distribuito un "manuale di autoprogettazione" redatto dalla facoltà di Architettura della Terza Università di Roma che, insieme ai tecnici dell'USPEL, ha garantito il necessario supporto tecnico. Hanno presentato i progetti 43 scuole, pari circa al 25% delle scuole medie insediate sul territorio comunale. I 5 progetti vincitori del concorso riguardano due piste ciclabili, un intervento di moderazione del traffico, uno di ripristino del verde scolastico ed uno ripristino di verde comunale. Nel mese di dicembre 2000 presso il Vittoriano, alla presenza

del sottosegretario del Ministero dell' Ambiente Calzolaio, è stata inaugurata una mostra dei progetti presentati e sono stati premiati i cinque progetti vincitori. Attualmente l'USPEL sta curando la redazione della progettazione esecutiva.

Obiettivo: Diffondere una pratica di partecipazione attiva nei processi di riqualificazione urbana.

2.2.23. Semplificazione del codice di condotta per la pesca responsabile della FAO e divulgazione del documento ai pescatori

Il progetto era finalizzato alla pubblicazione di un opuscolo divulgativo che rendesse i contenuti del Codice di Condotta per una Pesca Responsabile (FAO, 1995) maggiormente accessibili per gli operatori del settore. La pubblicazione è stata poi diffusa capillarmente e presentata al pubblico in quattro incontri effettuati in altrettante località costiere italiane. Durante tutto il lavoro svolto in questa fase si è operato in considerazione dei primi due obiettivi indicati come prioritari nella presentazione del progetto: 1. rendere chiaro e semplice il contenuto dei singoli articoli del codice, arrivando alla stesura di una versione specificatamente rivolta ai pescatori; 2. sensibilizzare gli operatori del settore agli aspetti e le tematiche principali affrontate dal codice, contribuendo ad una loro accettazione o comunque ad una presa di coscienza della loro importanza. Nella stesura dei testi è stata svolta prima di tutto un'analisi dettagliata dei singoli articoli del documento FAO con l'obiettivo di individuare gli aspetti di maggiore interesse per quanti sono direttamente coinvolti nelle attività di pesca.

2.2.24. Elaborazioni GIS della Carta dei Suoli di Roma: Capacità d'Uso e Protezione delle Acque

La finalità della cartografia pedologica è l'inventario del comparto ambientale "suolo", inteso come lo strato superficiale della terra, nel quale si svolgono i cicli della materia e dell'energia connessi alla presenza della vegetazione, della fauna e dei micro-organismi. L'impostazione della cartografia si è basata in primo luogo sull'analisi delle funzioni del suolo. Il lavoro di sviluppo delle procedure, mediante l'uso di un apposito GIS, è stato basato sulla carta, sulle tabelle e sui testi descrittivi, sviluppando successivamente le procedure per l'interrogazione dei dati correlati alla ricerca. L'impiego di un Sistema Informativo Geografico ha permesso di incrociare anche dati esistenti, ricche di informazioni legate all'ambiente fisico, con unità cartografiche o singoli poligoni. Tale collegamento consente di disporre di una carta geoinformatizzata di immediata interrogabilità e di facile interpretazione. Gli obiettivi di un Sistema Informativo di questo tipo si possono riassumere in una raccolta e organizzazione delle banche dati; in una consultazione immediata nel tempo; in una diffusione ampia dei dati rilevati. Le elaborazioni sviluppate sono relative in particolare ai dati di analisi relativi alla singola tipologia, quali: le caratteristiche dei suoli, il livello del rischio ambientale e le possibilità e valenze d'uso agro-ambientale dei suoli. La metodologia adottata per lo sviluppo del GIS ha seguito l'impostazione gerarchica della legenda della Carta dei Suoli, seguendo la struttura: - Paesaggio - Gruppo - Sottogruppo - Carte derivate.

Obiettivi:

- Conservare la morfologia e la proprietà del terreno;
- Salvaguardare le esigenze igienico-sanitarie, evitando rischi di contaminazione dell'acqua, del suolo e del sottosuolo.

2.2.25. Piano di Azione del Comune di Roma per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei gas serra previsti dal Protocollo di Kyoto

Il 25 aprile 2002, la Comunità Europea ha approvato il Protocollo di Kyoto, impegnando gli stati membri a ridurre le loro emissioni di gas serra dell'8% tra il 2008 e il 2012. L'Italia, dando seguito alla ratifica del Protocollo (avvenuta il 30 maggio 2002), ha redatto un Piano di Azione Nazionale, adottato nel dicembre 2003, con un obiettivo di riduzione del 6,5%. Per raggiungere questi obiettivi, gli stati membri devono impegnarsi in azioni a livello sia nazionale che locale. Il Piano di Azione del Comune di Roma delinea le azioni che dovranno essere implementate a livello cittadino per raggiungere l'obiettivo dell'8%. Ad esso si affiancheranno delle azioni pilota per la riduzione di emissioni. La validità dello strumento sarà dimostrata attraverso i dati e gli indicatori sui risultati ottenuti dalle azioni pilota. Il Piano sarà adottato dal Consiglio comunale e sarà pubblicizzato tra la cittadinanza per spiegare i suoi obiettivi e favorire la partecipazione all'attuazione dei progetti. I risultati del progetto saranno portati all'attenzione dei dirigenti e dei tecnici delle capitali dei 25 stati membri.

Obiettivi:

- promuovere programmi di intervento finalizzati alla riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico;
- promuovere una pianificazione ambientale integrata.

Tab. 2. Comuni capoluogo: quadro sinottico degli strumenti ed atti esaminati

COMUNE CAPOLUOGO			
Strumenti generali di pianificazione	Strumenti ed atti settoriali		
	Piani di settore	Programmi e Progetti	Politiche ed Iniziative
<ul style="list-style-type: none"> - Piano Regolatore Generale (PRG) - Regolamento Urbanistico (RU) 	<ul style="list-style-type: none"> - Piano particolareggiato di recupero delle aree abusive - Piano urbano del traffico (PUT) - Piano urbano della Mobilità (PUM). - Piano comunale delle attività estrattive. - Piano energetico comunale. - Piani PEEP - Piano di gestione della qualità dell'aria - Piano di disinquinamento acustico - Piano di zona sociale - Piani delle funzioni - Piano d'azione Ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> - Agenda 21 Locale - Progetto integrato territoriale (PIT) - Contratti di Quartiere I e II. - PRUSST - Valutazione piani e programmi - PRU, Programmi di riqualificazione urbana. - PII - Progetto URBAN; - Agenda 21 locale. - Certificazione EMAS dell'ente locale - Progetti per acquisizione/manutenzion e beni storico architettonici - PRG dei bambini e delle bambine. - Piani di accompagnamento sociale (PAS) - Piano integrato a sostegno sociale - ATTO - Agenzia Territoriale di Turismo Sostenibile della zona Canale dei Pescatori - Ostia 	<ul style="list-style-type: none"> - PA.RO.LE – i parchi di Roma natura come laboratorio di ecosostenibilità' - Centro per l'impiego - Mobility management: integrazione delle politiche tra aziende per il trasporto pubblico - Acquisto aree di rilevante pregio ambientale - Osservatorio Casa. - Politiche contributive per gli affitti e per l'acquisto prima casa. - Bollino Blu Auto - Incentivi per la trasformazione delle auto per l'impianto a gas. - Analisi e politiche per il bilancio ambientale - Politiche di settore per le acque - Politiche di settore per il verde - Monitoraggio delle deposizioni atmosferiche di sostanza inquinanti - Promozione piste ciclabili. - Monitoraggio campi elettromagnetici - Uso asfalti fonoassorbenti - Iniziative di educazione ambientale per le scuole secondarie. - Contaroma, monitoraggio sperimentale per l'ambiente - Percorso pedonale protetto di Via del Pigneto (Roma) - "I giovani e la città che si trasforma" concorso di microprogettazione per le scuole medie inferiori - Semplificazione del codice di condotta per la pesca responsabile della FAO e divulgazione del documento ai pescatori - Elaborazioni GIS della Carta dei Suoli di Roma: Capacità d'Uso e Protezione delle Acque

3. IL RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI DELLA CARTA DI AALBORG

AREA METROPOLITANA DI ROMA							
“Buone pratiche” Suggerite dalla Carta di Aalborg		Area vasta			Strumenti generali di pianificazione		Piani, Politiche, Iniziative di settore
		Strumenti generali di pianificazione		Piani, Politiche, Iniziative di settore	QC	PIANO	
		QC	PIANO				
1.6. ECONOMIA URBANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	Tutela degli acquiferi			Norme di salvaguardia nelle aree dei Colli Albani e dei Monti Sabatini Norme di salvaguardia nell'area del bacino del Tevere tratto metropolitano da Castel Giubileo alla foce			Sviluppa la rete dei collettori Riduce le perdite reali nella rete di distribuzione Effettua monitoraggi costanti sulla qualità dell'acque Utilizza tecniche di depurazione naturali
	Regolazione consumo suoli			Il risparmio di suolo, privilegiando il riuso delle aree dismesse e la rifunzionalizzazione di quelle già costruite		PRAE attività estrattive	SUROMA
	Conservazione habitat/reti ecologiche			Progetto Nazionale "Piccole Isole" 01/04/2005 31/05/2005 Reti ecologiche e conservazione della biodiversità. Programma di lavoro sulla biodiversità a scala provinciale: strumenti di conoscenza e strategie di conservazione 01/01/2004 31/12/2005 Stazione di Inanellamento scientifico dell'avifauna - Monumento naturale "Palude di Torre Flavia" (Ladispoli - Cerveteri)		Il Sistema ambientale del nuovo PRG viene anche definito e interpretato come <i>rete ecologica</i> .	PA.RO.LE. i parchi di Roma natura come laboratorio di ecosostenibilità. Contaroma- monitoraggio sperimentale per l'ambiente.
	Promozione energie rinnovabili						<i>Rigenerazione ecologica</i>
	Aree verdi accessibili						ATTO- agenzia territoriale di turismo sostenibile della zona Canale dei Pescatori- Ostia.
	Efficienza Energetica edifici						
1.7. EQUITÀ SOCIALE	Abitazioni per fasce svantaggiate						
	Servizi per fasce svantaggiate						
	Posti lavoro per fasce svantaggiate						
1.8. MODELLI SOSTENIBILI DI USO DEL TERRITORIO	Ricorso alla VAS						
	Mantenimento buona densità insediativa						

AREA METROPOLITANA DI ROMA

“Buone pratiche” Suggerite dalla Carta di Aalborg	Area vasta						Piani, Politiche, Iniziative di settore
	Strumenti generali di pianificazione		Piani, Politiche, Iniziative di settore	Strumenti generali di pianificazione			
	QC	PIANO		QC	PIANO		
	Mixité nelle trasformazioni urbane			Progetto LEA			P.R.U SDO
	Equa interdipendenza regionale						
	Misure riduzione mobilità						
	Contenimento uso superfluo veicoli a motore						
1.9. MODELLI SOSTENIBILI DI MOBILITÀ URBANA	Promozione mezzi trasporti compatibili			La Provincia di Roma anche per l'anno 2005 promuove, in accordo con le Aziende aderenti al sistema di trasporto METREBUS Lazio L'attuazione di agevolazioni tariffarie per l'acquisto degli abbonamenti annuali integrati a zone, <i>ordinari</i> , e degli abbonamenti integrati a zone per studenti		Rete ferroviaria; <i>Rete della Metropolitana</i> I corridoi del trasporto pubblico di superficie in sede propria Creazione di nuovi nodi di scambio	
	Integrazione tra sistemi di trasporto					PUIT Progetti Urbani delle Infrastrutture di Trasporto	
1.10 RESPONSABILITÀ RIGUARDANTI IL CLIMA	Misure riduzione gas serra					Nuove scelte per il traffico e trasporti, con l'incentivazione del trasporto pubblico privilegiando i mezzi non energivori e non inquinanti e una mobilità ciclopedonale;	Misure per la riduzione delle emissioni inquinanti Provvedimenti attuati dai dip. X VII Progetto metano Domenica ecologica; sul tema della Qualità dell'aria e Città senza Rumore dedicata dalla Commissione Ambiente dell'Unione Europea al tema della mobilità sostenibile.
1.11. PREVENZIONE INQUINAMENTO ECOSISTEMA	Inquinamento atmosferico					Rigenerazione della risorsa aria, con la limitazione dei carichi urbanistici e l'aumento della biomassa Il rumore e il governo del territorio	

AREA METROPOLITANA DI ROMA

“Buone pratiche” Suggerite dalla Carta di Aalborg	Area vasta						Piani, Politiche, Iniziative di settore
	Strumenti generali di pianificazione		Piani, Politiche, Iniziative di settore	Strumenti generali di pianificazione			
	QC	PIANO		QC	PIANO		
	Inquinamento idrico				Evitare di emettere inquinanti in quantità tale da eccedere le capacità di assorbimento e trasformazione di aria, acqua, suolo;		
	Inquinamento suolo				la rigenerazione (disinquinamento, messa in sicurezza) dei suoli contaminati;		
	Inquinamento nel cibo						
1.12 AUTOGOVERNO LOCALE	Applicazione principio sussidiarietà						
	Consolidamento base finanziaria locale						
1.13. COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ	Coinvolgimento cittadini				Il <i>Regolamento della partecipazione</i>		
	Pratica del decentramento amministrativo					Il comune di Roma ha suddiviso il suo territorio in 20 Municipalità	
1.14. UTILIZZO DI STRUMENTI AMMINISTRATIVI E DI GESTIONE URBANA	Monitoraggi e raccolta dati ambientali						
	Strumenti pianificazione ambientale					Elaborazione GIS della carta dei suoli di Roma: capacità e d’uso e protezione delle acque.	
	Strumenti di informazione per cittadini			CEA centri di informazione ambientale S.I.S.P. - sistema informativo sociale provinciale		Politiche per la Semplificazione Amministrativa e della Comunicazione Semplificazione del codice di condotta per la pesca responsabile della FAO e divulgazione del documento dei pescatori. Percorso pedonale protetto di via del Vigneto “i giovani e la città che si trasforma”, concorso di micro progettazione per le medie inferiori.	

AREA METROPOLITANA DI ROMA

<p align="center">“Buone pratiche” Suggerite dalla Carta di Aalborg</p>	Area vasta					
	Strumenti generali di pianificazione		Piani, Politiche, Iniziative di settore	Strumenti generali di pianificazione		Piani, Politiche, Iniziative di settore
	QC	PIANO		QC	PIANO	
<p align="center">Utilizzo della contabilità ambientale</p>						

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'area metropolitana romana presenta un cospicuo numero di piani, progetti e politiche che in buona parte sono finalizzate specificatamente alla tutela dell'ambiente.

Il PTCP è in via di elaborazione.

Sia a livello metropolitano che nella città capoluogo le politiche per la prevenzione dell'inquinamento dell'aria e acustico hanno un importante rilievo, e sono affiancate da azioni e incentivi per la mobilità sostenibile, oltre ad avere azioni specifiche per la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali e per l'istituzione di aree protette. Inoltre nel Comune capoluogo sono presenti piani per le attività estrattive, il piano energetico, il piano di zona sociale ed altre politiche per il miglioramento dell'ambiente.

E' da rilevare inoltre la presenza di strumenti di carattere metropolitano come l'Agenda 21 provinciale che permette una visione integrata dei differenti temi e azioni ambientali in corso sul territorio.

5. SITI DI RIFERIMENTO

Sito del comune di Roma:

www.comune.roma.it

www.comune.roma.it/uspel/

Sito della Provincia di Roma:

www.provincia.roma.it